RIFLESSI PIGMEI

Eſtratti dalla Marauigliosa Eloquenza

Del Molto Reuerendo Padre Maestro

PIETRO ANDREA LOMBARDI FIORENTINO,

Erudito Predicatore nella Chiesa di S. Maria delle Grazie di Bologna l' Anno 1704.

Alla Predica della Verità maltrattata.

Si parla all' Oratore.

MAltrattata vna Donna
Da Battezzati, oh come ben mostrasti
Frà Pensieri il vasti,
Bella Donna, credimi, dal Ciel discesa,
Si tu la Verità da Te difesa.

Alla Predica dell' Eco del Castigo alla voce del Peccato.

L' Eco del tuo Peccato
Ribomba o Peccator fino dal Cielo
Con la Voce d' vn Telo;
Son due Cetre conforme
Risponde vn gran Castigo à vn Fallo enorme.

Alla Predica del Giudizio.

Si parla all' Oratore.

PAdre, il Tuo gran Giuditio
Al Giuditio final mi porta, e sento
Delle Mie Colpe amaro il Pentimento,
Tu leggesti per noi nel Libro Eterno,
Che si cangia in Leon l' Agno superno.

Alla Predica della perdita grande che fa l' Vomo perdendo Dio.

E frà gli altri al motivo portato: Iesus autem abscondit se, & exiuit de Templo.

DVa Dio Delizia è l' Vomo
E Dio dall' Vom, non partiria già mai;
Ma Tù perche ti asconda, e che non fai?
Dell' Vom Seice è il Peccato,
Però Dio si nasconde al Colpo ingrato.

Alla Predica della forza delle Lagrime.

DEsaù caro Pianto,
Pianto tù sei di Peccator Pentito;
Dall' Istacco souran Pianto gradito;
L' impossibil possibile tù fai,
Su Piangi Peccator, se Pianger sai.

Alla Predica del Nome Christiano.

Parlasi all' Oratore.

TV d' vn' Elia col Zelo
Mostratti a noi, che il Nome senza l' opre
Non è strada del Cielo,
Perche a salire delle Stelle al Trono,
Ci vuol altro, che dir Christiano Io sono.

Alla Predica del Paradiso.

Si allude al ſentimento portato, che la ſtrada del Paradiſo, è quella di' patimenti.

CHe nella Reggia Eterna
Nō entra l'Vom, ch'è fra Trauagli, e Pene,
Tu prouaſti pur bene
Ch'entrarui non fù viſto (ſto.
Se nō gran Turma offeſa, e in Croce vn Cri-

Alla Predica, che non ſi troua vera Amicitia ſe non in Dio.

VN' Amico ſincero
Ch'i ritrouar mai crede?
Nell'Vomo non ſi vide, e non ſi vede,
Ma ſe Tù ritrouarlo ai pur deſio
Cercalo fuor dell'Vomo, e queſto è vn Dio.

Alla Predica dell' Inferno.

NOn fù Dolor del Mondo
Simile à quel di Chriſto,
E più maggior quel dell'Inferno è viſto,
E Tù Dannato il ſai,
Ch'è vn mal, ch'à per Dolor non finir mai.

Alla Predica dell' Ingratitudine dell'Vomo verſo Dio.

ÈPure ingrato l'Vomo
A quel, che vn Dio le dona,
Egli da Vita, Ricchezze, e gli Perdona,
Ed Ei li rende, oh ricompenſa atroce,
Stracci, Spine, Flagelli, e Chiodi, e Croce.

Alla Predica della Mormoratione.

DI Zoilo, e d'Ariſtarco
Ia ver non ſi diſtingue
Se di Foco, o Carbon ſiano le Lingue,
E s'altro hà Lingua tale,
Dice Auicēna, oime di Morte è il male.

Alla Predica delle Fatiche inutili di chi tanto fatica per il Mondo, e niente per Dio.

SVda ogn'vno a vantaggi,
Ercol de Pomi acquiſtò il bel Teſoro,
Giaſone il Vello d'Oro,
Ma all'acquiſto del Ciel, ch'è vn Bene eterno
Non ſuda l'Vom, ne men pentarui io ſcerno.

Alla Predica della Correzione fraterna, e alla Correzione fatta dal Profeta Natam, al Rè Dauide.

VAnne, e correggi l'Empio;
Ma ſia la Correzion Madre amoroſa,
Frà Parabole ancor, frà ſcherzi aſcoſa.
Così Natam la fece,
E Dauide nel Pianto il Cor diſfece.

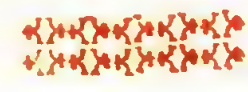
Alla Predica del Giudizio temerario.

NOn ſi può dall' Eſterno
Giudicare l' Interno, e chi nol crede,
La Verità non vede,
Temerario è l'errore,
Perche l'Occhio d'vn Dio ſol, vede il Core

Alla Predica del Purgatorio.

È Vn'Anima Purgante
Gemma di Paradiso,
Ma se al Ciel per Te data la rauiso,
Due Credita Tu acquisti a creder mio,
L'vn con quell'Alma, e l'altro poi con Dio.

Alla Predica della Gelosia del Core.



COsì Geloso è vn Dio
Alma Pia del tuo Core,
Che in eccesso d'Amor smania d'Amore
Vuoto d'ogn'altro Affetto Ei lo pretende,
Che compagno in Amor, non vuol, ne intende.

Alla Predica, che Iddio solo si conosce da chi l'Ama.

SE vn Dio Tù intender voi
Nol cerchi speculare,
Ma chi lo vuol capir, lo deue Amare,
Perche solo l'intende [de.
Quel saggio Amor, che del suo Amor s'accen-

Alla Predica dell' Ipocrisia, & al sentimento portato di Iezabello, che per usurpare la Vigna a Nabot, co'ngregò i Sacerdoti per condannarlo incolpandolo di Bestemia.

POrtar di Lupo il Core,
E d'Agnello voler mostrar l'aspetto
E' vn Peccato ch'è graue, è vn gran difetto,
Iezabel cangia Cor, che va Cor sì rio
Se non lo vede l'Vom, lo vede vn Dio.

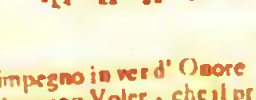
Alla Predica dell' Amore del Prossimo.

DIo vuole ogn' Vom diuerso
D' Influsso, di Ricchezza, e di Sembiante,
Mà del Prossimo suo tenero Amante,
Cristo all'Vomo è l'Esẽpio, va'Vom l'offẽde
E Lui per l'Vom via più d'Amor s'accende.

Alla Predica della Morte, vera Maestra del viuere.

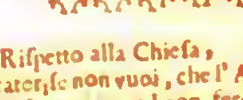
SPecchiati in vn Sepolcro
Peccator se Tù vuoi, e là di Vita
Troverai la tua Immagine smarrita,
Che se il Riflesso Tuo là non la troua,
E' disperata il Mal, mente non gioua.

Al Panegirico dell' Immacolata Concezione.



FV impegno in ver d' Onore
Del Superno Voler, che il primo Istante
Di Maria da Satan losse distante,
Che d' vn Dio la gran Madre
Non douea il Peccato auer per Padre.

Alla Predica del Rispetto alle Chiese.



PIù Rispetto alla Chiesa,
Peccator, se non vuoi, che l'Agno in Croce,
Per te si cangi in vn Leon feroce,
Reggia è dell' Onor suo, riflesso al Loco,
Ch' ogni Lampo di Lui Spada è di Foco.

Alla Predica del fuggire l'Occasione.

DA Parti fù insegnato
Il Vincer col fuggire,
Che chi fuggie tal or, fuggie il morire;
D'ogni infama occasion fuggi la sorte,
Che fuggir così bel vince la Morte.

Alla Predica della Recidiua al Peccato.

PEccator Recidiuo
Meu Ragion, che fai!
Pensa, che del Morir l'Ora non sai,
E che diede l'Autor della natura
A Tuoi Falli misura.

Alla Predica della Predestinazione.

SAi desio di sapere
Se Tù Saluo d'aer deui, o pur Dannato,
Guardati dentro il Cor, pensa al tuo stato,
E se Innocente sei,
Per Giustizia Dannato esser non dei.

Al Panegirico della Maddalena.

SE Tú di Maddalena
Ai le Colpe nel Petto,
Di Penitenza ancor fallo Ricetto,
Ch'Alma pentita, e dal Dolore accesa,
Al Piè di Christo è Maddalena intesa.

Alla Predica della Misericordia di Dio,

Che per quanto opra ſe per l'Vomo, mai ſi chiamò ſazio, ſin che non le diede ſe ſteſſo.

DVn Dio, deh corrispondi
All'Amore, Vomo Ingrato,
Che quanto ti può dar, tutto ti hà dato,
Et diede a te con amoroso eccesso,
E l'essere, il Ben'essere, e Se stesso.

Alla Predica della Preparazione alla Santissima Communione.

Meditando il detto di S. Gregorio: che l'Vomo ſi deue accoſtare all' Azimo Sacro adornato di Fede, di Timore, e d' Amore.

PRia d'accostare il Labbro
Alla Mensa di Christo,
Medita quel, che fai: và ben prouisto
Di Fede, e di Timore,
E quel Cibo, ch'è Dio, cibi il Tuo Amore.

Alla Predica del Trionfo dell'Amore Diuino nella Passione di Christo.

OH d'Amor bell'impegno,
E d'vn Diuino Amore,
Che vn Dio, per l'Vom, visse penãdo, e more,
E l'Impegno d'Amor fù così forte,
Che dal Nascer durò fino alla Morte.

Al Panegirico della B. Vergine del Carmine,

Alludèndo al ſentimento eſpreſſo della Palma, Cibo, Ripoſo, e Trionfo de' diuoti di Maria.

BElla Palma è Maria,
Inetto del Carmelo, e ogni suo Ramo
E' Rossore dell'Arbore d'Adamo,
Palma, che vuol per Noi, che qui si dica
Cibo, Ripoſo, e de' Trionfi amica.

Filippo Ottani.

In Bologna, per gli Eredi del Sarti, alla Rosa. 1704. Con licenza de' Superiori.

Alla Predica del fuggire l'Occasione.

DA Parti fù insegnato
Il Vincer col fuggire,
Che chi fuggie tal or, fuggie il morire;
D'ogni infama occasion fuggi la sorte,
Che fuggir così bel vince la Morte.

Alla Predica della Recidiua al Peccato.

PEccator Recidiuo
Meu Ragiri, che fai!
Pensa, che del Morir l'Ora non sai,
E che diede l'Autor della natura
A Tuoi Falli misura.

Alla Predica della Predestinazione.

SAi desio di sapere
Se Tù Saluo esser deui, o pur Dannato,
Guardati dentro il Cor, pensa al tuo stato,
E se Innocente sei,
Per Giustizia Dannato esser non dei.

Al Panegirico della Maddalena.

SE Tú di Maddalena
Ai le Colpe nel Petto,
Di Penitenza ancor fallo Ricetto,
Ch'Alma pentita, e dal Dolore accesa,
Al Piè di Christo è Maddalena intesa.

Alla Predica della Misericordia di Dio,

Che per quanto opra l'Vomo, mai si chiama sazio, fin che non le diede se stesso.

DVn Dio, deh corrispondi
All'Amore, Vomo Ingrato,
Che quanto ti può dar, tutto ti hà dato,
Et diede a te con amoroso eccesso,
El'Essere, il Ben'essere, e Se stesso.

Alla Predica della Preparazione alla Santissima Communione.

Meditando il detto di S. Gregorio: che l'Vomo si deue accostare all'Azimo Sacro adornato di Fede, di Timore, e d'Amore.

PRia d'accostare il Labbro
Alla Mensa di Christo,
Medita quel, che fai: và ben prouisto
Di Fede, e di Timore,
E quel Cibo, ch'è Dio, Cibi il Tuo Amore.

Alla Predica del Trionfo dell'Amore Diuino nella Passione di Christo.

OH d'Amor bell'impegno,
E d'vn Diuino Amore,
Che vn Dio, per l'Vom, visse penádo, e morse,
E l'impegno d'Amor fù così forte,
Che dal Nascer durò fino alla Morte.

Al Panegirico della B. Vergine del Carmine,

Alludendo al sentimento espresso della Palma, Cibo, Riposo, e Trionfo de' diuoti di Maria.

BElla Palma è Maria,
Inetto del Carmelo, e ogni suo Ramo
E' Rossore dell'Arbore d'Adamo,
Palma, che vuol per Noi, che qui si dica
Cibo, Riposo, e de' Trionfi amica.

Filippo Ottani.

In Bologna, per gli Eredi del Sarti, alla Rosa. 1704. Con licenza de' Superiori.

Alla Predica del fuggir l'Occaſione.

DA Parti ſù inſegnato
Il Vincer col fuggire,
Che chi fuggie tal or, fuggie il morire;
D'ogni infama occaſion fuggi la ſorte,
Che fuggir così bel vince la Morte.

Alla Predica della Recidiua al Peccato.

PEccator Recidiuo
Meu Ragiri, che fai!
Penſa, che del Morir l'Ora non ſai,
E che diede l'Autor della natura
A Tuoi Falli miſura.

Alla Predica della Predeſtinazione.

SAi deſio di ſapere
Se Tù Saluo eſser deui, o pur Dannato,
Guardati dentro il Cor, penſa al tuo ſtato,
E ſe Innocente ſei,
Per Giuſtizia Dannato eſſer non dei.

Al Panegirico della Maddalena.

SE Tú di Maddalena
Ai le Colpe nel Petto,
Di Penitenza ancor fallo Ricetto,
Ch'Alma pentita, e dal Dolore acceſa,
Al Piè di Chriſto è Maddalena inteſa.

Alla Predica della Miſericordia di Dio,

Che per quanto opraſſe per l'Vomo, mai ſi chiamò ſazio, ſin che non le diede ſe ſteſſo.

DVn Dio, deh corriſpondi
All'Amore, Vomo ingrato,
Che quanto ti può dar, tutto ti hà dato,
Ei diede a te con amoroſo eccesſo,
E l'eſſere, il Ben'eſſere, e Se ſteſſo.

Alla Predica della Preparazione alla Santiſſima Communione.

Meditando il detto di S. Gregorio: che l'Vomo ſi deue accoſtare all'Azimo Sacro adornato di Fede, di Timore, e d'Amore.

PRia d'accoſtare il Labbro
Alla Menſa di Chriſto,
Medita quel, che fai: và ben prouiſto
Di Fede, e di Timore,
E quel Cibo, ch'è Dio, Cibi il Tuo Amore.

Alla Predica del Trionfo dell'Amore Diuino nella Paſſione di Chriſto.

OH d'Amor bell'impegno,
E d'vn Diuino Amore,
Che vn Dio, per l'Vom, viſſe penãdo, e more,
E l'impegno d'Amor, fù così forte,
Che dal Nacer durò fino alla Morte.

Al Panegirico della B. Vergine del Carmine,

Alludendo al ſentimento eſpreſſo della Palma, Cibo, Ripoſo, e Trionfo de' diuoti di Maria.

BElla Palma è Maria,
Ineſto del Carmelo, e ogni ſuo Ramo
E' Roſſore dell'Arbore d'Adamo,
Palma, che vuol per Noi, che qui ſi dica
Cibo, Ripoſo, e de' Trionfi amica:

Filippo Ottani.

In Bologna, per gli Eredi del Sarti, alla Roſa. 1704. Con licenza de' Superiori.